



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

come mi viene chiesto, io e MEANI facciamo riferimento a Mitro e Griselli i quali nelle partite importanti della Juventus erano sempre presenti proprio perché graditi a detta società ...Quando Leonardo dice, in alcune conversazioni con Puglisi, "dobbiamo fare la guerra alla Juve" credo debba intendersi che per controbilanciare il potere della Juve, che otteneva designazioni a loro gradite quali Mitro, Pisacreta, Consolo ed altri, dovevamo anche noi comportarci in un certo senso rispetto alle decisioni dubbie, cosa che sicuramente io non ho mai fatto perché il mio comportamento è sempre stato improntato alla lealtà e mai ho preso decisioni diverse da quelle che pensavo fossero giuste".

Nell'audizione presso l'Ufficio Indagini, in relazione alle telefonate intercorse con il MEANI il 21 marzo 2005 egli ha precisato, in ordine alle richieste del MEANI che gli chiedeva di redigere una statistica: *"non ho mai provveduto a redigere la statistica, da lui richiesta, dei diffidati delle squadre che dovevano incontrare la domenica successiva la Juventus. Per mia curiosità personale avevo controllato le ultime sei-sette giornate e non avevo ravvisato la cosa eclatante che lui mi raccontava".*

Ancora, nella stessa audizione, in relazione alla contestazione circa l'intrattenere colloqui telefonici tra lui, assistente designato per la gara Milan-Chievo, ed il Dirigente addetto all'Arbitro del Milan, squadra che disputerà quell'incontro, egli ha precisato di conoscere il Sig. MEANI da circa vent'anni per il ristorante che gestiva e gestisce a Lodi e che gli veniva indicato da colleghi arbitri che c'erano passati prima di me, e di definire il rapporto che ha con il MEANI come un rapporto di amicizia.



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

d.3 - BAGLIONI Duccio

Gara Juventus – Lazio del 5 dicembre 2004 (2-1)

La Procura di Napoli ha ipotizzato un concorso del BAGLIONI nel raggiungimento di un risultato favorevole alla Juventus

Con riferimento all'incontro in esame si rimanda a quanto già detto nel precedente punto c2, riguardante la posizione dell'arbitro della gara, sig. Dondarini.

Gara Siena – Milan del 17 aprile 2005 (2-1)

La Procura di Napoli ha ipotizzato un concorso del BAGLIONI nel raggiungimento di un risultato vincente per il Siena e, implicitamente favorevole alla Juventus, diretta concorrente con Il Milan per lo scudetto. A tal riguardo assume rilievo la telefonata n.5420 del 17.4.2005 tra Leonardo MEANI e Gabriele CONTINI, nella quale quest'ultimo attribuisce le principali responsabilità della sconfitta del Milan contro il Siena all'assistente della partita Duccio BAGLIONI. Ulteriori riferimenti alle gara in questione sono contenuti nelle telefonate dello stesso 17.4.2005 (progr. 5425) tra MEANI e MAZZEI nonché quella del 22.4.05 (progr. 6661) tra MAZZINI e GIRAUDO.

BAGLIONI, nel corso dell'audizione avanti all'Ufficio del 7 giugno 2006, ha dichiarato: *"Con riferimento al mio operato nel corso della partita Siena-Milan del 17.4.2005, faccio presente che a causa delle mie segnalazioni errate, una in ipotesi sfavorevole al Milan, quando al 10' del primo tempo di gioco (fuorigioco del giocatore Shevchenko) ed una in ipotesi favorevole al Milan al 29' del primo tempo (non ho segnalato un fuorigioco dello stesso giocatore Shevchenko, che non realizza una rete facile), l'Organo Tecnico ha disposto la mia sospensione per più turni e sono tornato ad arbitrare in serie A solo un mese dopo"*.



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

Sui legami del BAGLIONI con esponenti federali, l'ex arbitro ed assistente Rosario COPPOLA nelle dichiarazioni rese all'Autorità giudiziaria il 20.5.2006 riferisce che *"su MAZZINI in relazione ad altri colleghi che si erano raccolti per fare gruppo non c'è dubbio che una sua influenza l'ha esercitata anche lo stesso Innocenzo MAZZINI attraverso alcuni colleghi assistenti che venivano individuati per le partite di serie A; il collegamento che faccio è in riferimento a BAGLIONI Duccio, amico personale del MAZZINI, che so anche essere proprietario di un ristorante a Firenze chiamato "La lampara" che è un luogo in cui si ritrovano ambienti sia arbitrali che di calciatori che di professionisti del settore sia di rango regionale che nazionale. Mi risulta personalmente che lo stesso MAZZINI abbia segnalato il BAGLIONI per portarlo internazionale. Ricordo anche che il BAGLIONI fu coinvolto insieme a GABRIELE ed a Tullio LANESE in una inchiesta anche sportiva della stagione 97/98 legata ad alcune scommesse di squadre di serie C di cui LANESE era designatore; al termine dell'inchiesta, che provocò alcune radiazioni di tesserati e penalizzazioni sportive, sia il BAGLIONI che il GABRIELE vennero promossi in CAN di A e B il primo come assistente ed il secondo come arbitro"*.

Anche nella tel. prog.5420 del 17.4.2005 tra Leonardo MEANI e Gabriele CONTINI, quest'ultimo nell'attribuire le principali responsabilità della sconfitta del Milan contro il Siena all'assistente della partita Duccio BAGLIONI precisa *"...è l'amico di PAIRETTO ! se lo vuoi sapere è quello che gli prenota i biglietti, che PAIRETTO va a mangiare a casa sua, non a ristorante a casa sua !..."*. Nell'audizione avanti all'Ufficio Indagini del 5 giugno 2006 il CONTINI ha precisato in proposito che il collega BAGLIONI, a suo avviso, è stato designato per la gara Siena-Milan perché aveva ottimi



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

rapporti con PAIRETTO e che il gol annullato (per la segnalazione del fuorigioco da parte del BAGLIONI, n.d.r.) per lui era stato un errore.

In proposito il BABINI nell'audizione avanti all'Ufficio Indagini del 12 giugno 2006 ha precisato: *"Confermo che nella primavera del 2005 in una occasione ricevetti una telefonata dal PAIRETTO, che mi chiese se avevo provveduto a fare per lui i biglietti del treno; alla mia richiesta di un chiarimento, egli mi disse di aver sbagliato numero, perché intendeva parlare con il collega BAGLIONI"*.

PAIRETTO nell'audizione avanti all'Ufficio Indagini dell'8 giugno 2006 ha affermato: *"i miei rapporti con BAGLIONI sono quelli normali che ho avuto con tutti gli altri assistenti. Non so dove sia casa di BAGLIONI e non sono mai andato a mangiare a casa sua. Ho mangiato sola una volta al suo ristorante vicino alla stazione di Firenze"*.

In ordine alle contestazioni sulle circostanze di cui sopra, il BAGLIONI nell'audizione avanti all'Ufficio Indagini del 7 giugno 2006 ha riferito: *"Per ciò che concerne i rapporti con i designatori, preciso che con PAIRETTO e BERGAMO erano molto sporadici, mentre il rapporto professionale era con MAZZEI. Questi mi chiamava, quando ero designato, come del resto mi risulta facesse con tutti i miei colleghi, la mattina della gara per caricarmi ed aiutarmi a trovare concentrazione. ... non sono amico di PAIRETTO. Anzi sono offeso per le illazioni di un collega. Il PAIRETTO è venuto solo una volta al ristorante "La Lampara" gestito da me e mio fratello, ciò è avvenuto alla fine degli anni novanta. Altresì non è mai venuto a casa mia. Riguardo poi a biglietti fatti al PAIRETTO, preciso che solo in una circostanza questi, mentre era al ritiro di Coverciano, mi chiamò per chiedermi la cortesia di fargli un biglietto ferroviario, non avendo la*



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

possibilità di farlo personalmente in quanto le biglietterie a Coverciano erano chiuse e perché il mio ristorante è ubicato a pochi metri dalla stazione di S. Maria Novella. Mi disse che aveva urgenza. Ciò è avvenuto nel corso della stagione 2004-05. Ritengo di potermi definire conoscente del MAZZINI. Come è noto, egli è di Firenze ed ha frequentato, in poche occasioni, il ristorante, ma non si è mai permesso di entrare nel merito di questioni tecniche legate alle mie prestazioni. In alcune circostanze è venuto a mangiare con Dirigenti Federali."

BAGLIONI, poi, riguardo alla telefonata tra MAZZINI e GIRAUDO (prog. 6661 del 22.4.2005), avvenuta il 22.04.2005, ha affermato, in relazione alla parte in cui il MAZZINI dichiara "...però...però devo dire che a Siena il nostro amico è stato eccezionale è!..." "non sono in grado di dire a chi volesse riferirsi quando dichiara "il nostro amico", escludo, comunque, che possa essere io. Ciò anche nella considerazione che il mio rapporto con il MAZZINI non può definirsi amichevole. Non posso escludere che il MAZZINI abbia millantato sul mio conto".

Per concludere, anche l'assistente CAN Gianmario CUTTICA nelle dichiarazioni rese all'Ufficio il 10.6.2006 ha dichiarato: "...il PUGLISI mi fece una serie di esternazioni, peraltro abituali, riferendosi al "sistema" che vedeva la Juventus influenzare il campionato e le scelte dei designatori che, a suo dire, privilegiavano sempre i medesimi assistenti, al fine di blindare quelle gare, alludendo a GEMIGNANI, CONSOLO, BAGLIONI, RICCI e altri"

d.4 - CENICCOLA Enrico

Gara Lecce / Juventus del 14 novembre 2004 (0-1)



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

La Procura di Napoli ha ipotizzato un concorso del Ceniccola nel raggiungimento di un risultato favorevole alla Juventus.

La gara si svolse su un terreno di gioco impraticabile per la battente pioggia che durava da qualche giorno nonostante il Lecce avesse rappresentato le avverse condizioni del campo.

Cfr. le dichiarazioni del 19.5.2006 di Zdenek ZEMAN

Il Ceniccola, dopo aver premesso che è stata *"l'unica .. alla quale ho partecipato come assistente per quanto concerne la Juventus nello scorso campionato"*, ha evidenziato che:

- *"il campo era al limite della praticabilità e per tale motivo il mio compito era particolarmente difficile"*;
- *"a fine partita, al ritorno negli spogliatoi ove ero insieme all'arbitro DE SANTIS , all'altro assistente Alessandro Griselli, al quarto uomo sig. Emidio Morganti e all'osservatore arbitrale Pasquale d'Addato, ricordo che negli spogliatoi sono entrati i sigg. MOGGI e GIRAUDO che si sono messi a discorrere con tutti noi della partita"*;
- *"ho segnalato un fuorigioco di Trezeguet che secondo la Domenica Sportiva era inesistente"*;
- in quell'occasione MOGGI gli disse che era stato molto bravo e lui chiese, scherzando, *"se secondo lui avrei potuto rifare la Juventus. Mi ricordo che lui mi rispose che sicuramente l'avrei rifatta tantissime volte. Cosa che peraltro non si è più verificata da quel giorno"*;

Nelle dichiarazioni rese all'Autorità giudiziaria il 20.5.2006 dall'ex arbitro ed assistente Rosario COPPOLA ha riferito: *"L'arbitro DE SANTIS è sicuramente un arbitro in grado di potersi scegliere gli assistenti di gradimento; tra questi ricordo che il suo amico CENICCOLA veniva scelto*



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

proprio in relazione a tale vicinanza. E' chiaro che avendo tali legami e coltivandoli nel tempo si crea un gruppo che si muove con una unita d'intenti.";

In sede di audizione presso l'Ufficio il 5 giugno 2006 l'assistente Ceniccola ha rappresentato:

- di essere in buoni rapporti con tutti i colleghi del polo di allenamento di Roma e principalmente con Luca Palanca, Massimo DE SANTIS , Paolo Ricci, Lorenzo Fornasin, Marco Alessandrini, Maurizio Ciampi
- di conoscere molto bene il sig. MARTINO Manfredi che *"spesso giocava con noi a calcetto. Io ero socio del circolo Forum dove giocavamo a calcetto e io prenotavo appunto in quanto socio"*.

In merito alla contestazione fatta dall'Ufficio indagini sul contenuto della telefonata del 14 novembre 2004 delle ore 22,07 (prog. 772 utenza 392/0772372 in uso a Massimo DE SANTIS) tra MARTINO e DE SANTIS , Ceniccola ha affermato di aver appreso della telefonata *"dai giornali. Né il DE SANTIS , né il Manfredi mi avevano mai detto nulla di questa telefonata"*.
Si trascrive la parte della telefonata che va dal minuto 2,52 al minuto 3,47 circa.

DE SANTIS MASSIMO

MARTINO MANFREDI

DE SANTIS MASSIMO

MARTINO MANFREDI

DE SANTIS MASSIMO

MARTINO MANFREDI

DE SANTIS MASSIMO

MARTINO MANFREDI

E insomma va, comunque tutto a posto, Pasquale è un trionfo, che vuoi de più?

Diglieeeee, magari diglielo io non è che ce sento poco...

A chi?

A Pasquale, de non sfondallo ai rigo èèè,

Gli ho detto di sfondarlo? Gli ho detto....

Noo! De non sfondarlo

Gli ho detto otto e sessanta (8 e 60)inc....che ha pattuito

E !



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

DE SANTIS MASSIMO	Ok, vabbè va, o te chiamo domani mattina domani mattina esco alle sette da casa io
MARTINO MANFREDI	Ride
DE SANTIS MASSIMO	Che devo anna dai carabinieri, capito?
MARTINO MANFREDI	A che fa?
DE SANTIS MASSIMO	E devo anna a fa il tirocinio ai carabinieri a piazza San Lorenzo in Lucina
MARTINO MANFREDI	Madonna in pieno centro e come ci arrivi?
DE SANTIS MASSIMO	Che palle, che coglioni, devo arriva a Regina Coeli e poi da Regina Coeli a mettere lì. Ok
MARTINO MANFREDI	Vabbè va ti chiamo
DE SANTIS MASSIMO	Sì ci sentiamo domani mattina
MARTINO MANFREDI	Ciao ciao
DE SANTIS MASSIMO	Ciao

Anche in ordine alla telefonata del 20 novembre 2004 delle ore 21,02 (prog. 1222 utenza 392/0772372 in uso a Massimo DE SANTIS) tra MARTINO e DE SANTIS , in cui si parla della sua votazione per la gara Lecce - Juventus, il Ceniccola ha affermato di averla appresa solo in sede di interrogatorio innanzi all'Ufficio, aggiungendo *"che, alla fine, nonostante gli interessanti che successivamente ho appreso esserci stati, la votazione della mia prestazione in Lecce - Juventus non è stata ottimale"*.

d.5 - CONTINI Gabriele

La posizione di tale assistente si presente estremamente interessante al fine di evidenziare i rapporti tra assistenti ed il MILAN, nella persona del MEANI.

In fatti, con il MEANI, il CONTINI a più riprese formula commenti sulla classe arbitrale, giustificate all'Ufficio sostenendo che *"diverse designazioni mi facevano riflettere per l'anomalo impiego di colleghi poco preparati sotto il profilo tecnico ed atletico. Con MEANI sicuramente ho*



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

affrontato questi argomenti. Lo stesso MEANI mi riferiva i suoi pareri sugli arbitraggi".

Nella telefonata prog. 530 dell'11.3.2006 tra MEANI e CONTINI, che telefona a MEANI afferma: "...e poi giustamente sono stati sostenuti perché dovevano puntare su di loro però per l'amor di Dio però anche PISACRETA fra la Lazio quella volta con la Roma quell'altra volta il Milan con voi a Parma....e cioè....la cosa latente che si sente LEO detto tra me e te io sentivo anche quello che dice AYROLDI quello che dice FARINA è che ci sono due grandissimi pesi e due grandissime misure diverse per una persona piuttosto che un'altra....che ci sono sempre di più due pesi e due misure per gli episodi che fanno vedere, per quello che fai a Coverciano per tutta sta roba qua..."

L'assistente prosegue nella sua analisi sull'attuale stato del sistema arbitrale della CAN di A e B "...si quello è vero però è anche vero il fatto che ci sono sempre stati con la loro gestione due pesi e due misure è vero...<>>...cioè faceva una mezza roba PUGLIA (assistente PUGLISI) o io o qualche altro ti facevano un culo che metà basta, c'è stata della gente che ha fatto delle robe sia tra arbitri che assistenti indicibili e sono passate tutte in cavalleria..."

Ed ancora "...cazzo anche per dire anche DONDARINI quest'anno eh voi di là così dall'altra parte così e lì sbagli il rigore e quell'altro non lo vede, cioè... <>>... ma no ma scherzi, ma poi soprattutto cose che arbitralmente parlando cioè il rigore che non vedi il fuorigioco che sbagli ci sta e ci starà sempre, ma un calcio di rigore che tu fai ripetere perché sei schizofrenico cioè quello fa parte del comportamentale..."

In merito alla contestazione fatta dall'Ufficio sul contenuto della telefonata del 15 marzo 2005, alle ore 11,54, prog. 1075 (utenza 335/7753629



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

in uso a Leonardo MEANI), Contini ha precisato che *"quando parlo di "cacasotto" non mi ricordo a cosa mi riferissi. Probabilmente ho usato un termine colorito e volevo intendere persone che non sono in grado di svolgere al meglio il proprio compito. Altresì non ricordo a chi mi riferissi quando affermo che loro sono pieni di questa gente. Anzi, pensandoci meglio, può darsi che mi riferissi alla squadra della Juventus, per le cui gare venivano spesso designati gli assistenti di cui sopra"*.

In sede di interrogatorio (5 giugno 2006) l'assistente Contini ha rappresentato inoltre che:

- dal gennaio 2002 (periodo in cui è diventato assistente internazionale) ha arbitrato la Juventus *"solo una volta e prima della stagione 2004-05"*, mentre è stato *"designato con regolarità per partite della Roma, dell'Inter, del Milan e di altre società di primo piano"*,
- non conosce i motivi per i quali è stato impiegato una sola volta con la Juventus ma ha sottolineato di *"essere stato leso nella professionalità, benché mi ritenessi preparato più di altri designati per partite importanti della Juventus e anche perché sempre presente ai raduni"*,
- ha fatto presente di non aver *"mai avuto rapporti diretti né con PAIRETTO né con BERGAMO, se non in occasione di raduni con MAZZEI invece avevo un rapporto istituzionale, ma nessun dialogo tale da ritenere possibile rapporti di confidenza"*.

Il Contini, pur non avendo delle certezze, ha detto che *"diverse designazioni mi facevano riflettere per l'anomalo impiego di colleghi poco preparati sotto il profilo tecnico ed atletico"* e di aver affrontato questi argomenti con MEANI.



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

In merito alla contestazione fatta dall'Ufficio sul contenuto della telefonata del 20.03.05 ore 17,56 prog. 1734 (utenza 335/7753629 in uso a Leonardo MEANI), Contini, con riferimento alla gara Sampdoria - Fiorentina, ha affermato di non sapere *"a cosa mi volessi riferire quando, nel corso della stessa conversazione, gli ho detto che avrei il giorno seguente parlato a voce sul comportamento del BERTINI"*; quando ha detto al MEANI di andarsi a vedere l'ammonizione al Viali si riferiva *"al fatto che era stato preso un provvedimento non corretto. Ho evidenziato che il giocatore era diffidato perché l'errore dell'ammonizione aggravava la posizione del giocatore"*.

In merito alla contestazione fatta dall'Ufficio sul contenuto della telefonata del 17.04.2005, ore 18.01, prog. 5420 (utenza 335/7753629 in uso a Leonardo MEANI) con MEANI, dopo la partita Siena - Milan, ha precisato che *"il collega BAGLIONI, a mio avviso, è stato designato per quella gara perché aveva ottimi rapporti con PAIRETTO. Riguardo il gol annullato, per me è stato un errore"*.

In merito alla contestazione fatta dall'Ufficio sul contenuto della telefonata del 1.04.05, ore 18,01 prog. 3175 (utenza 335/7753629 in uso a Leonardo MEANI), con MEANI, Contini ha precisato *"di non aver chiesto al MEANI di interessarsi per essere designato per partite del Milan. Ho risposto con una risata all'affermazione di MEANI sullo "zio" proprio perché non davo alcun peso alla cosa"*.

Gara Milan - Brescia del 9 aprile 2005 (1-1)

In relazione a tale partita è stato ipotizzato dai magistrati inquirenti di Napoli che l'assistente Gabriele Contini sia stato designato da Gennaro MAZZEI, vice-commissario CAN A-B, addetto appunto alla designazione



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

degli assistenti, con l'intesa che il Contini si sarebbe adoperato per consentire un risultato favorevole alla squadra miLANESE.

A sostegno dell'ipotesi di accusa vi è il contenuto di una telefonata (porg.3175) del 1° aprile 2005 del Contini a Leonardo MEANI, funzionario del Milan addetto ai rapporti con gli arbitri, che vanta il merito della designazione gratificante per l'assistente e col quale il Contini si accorda per vedersi a cena dopo la partita. La vicinanza del Contini al Milan risulta da altra telefonata dell'11 marzo 2005 sempre tra MEANI e Contini, i quali concordemente lamentano – in chiave milanista – i “due pesi e due misure” per gli episodi che a Coverciano vengono esaminati e per le nomine degli ufficiali di gara, e in generale il riguardo adoperato verso la Juventus, alle cui partite vengono assegnati assistenti timorosi e con poca personalità (“cacasotto”).

In relazione alla designazione per la gara Milan-Brescia, nella audizione avanti all'Ufficio Indagini del 5 giugno 2006 egli ha riferito: *“Riguardo i miei rapporti con Leonardo MEANI, preciso che la conoscenza e l'amicizia con lo stesso risale nel tempo, perché abbiamo iniziato insieme l'attività arbitrale. Il rapporto è continuato anche quando lui (MEANI, n.d.r.) ha smesso”*.

d.6 - CUTTICA Gianmario

Occorre evidenziare che nell'Avviso all'indagato della conclusione delle indagini preliminari (art. 415 bis c.p.p.) procedimento n. 27685/06/R della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli - Direzione Distrettuale Antimafia, del 10 giugno 2006 il tesserato non risulta sottoposto ad indagine.

Del coinvolgimento del CUTTICA nei fatti oggetto della presente indagine si trova evidenza nella tel. prog.5556 del 18.4.2005 tra MEANI e



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

PUGLISI, nella quale quest'ultima ha sostenuto di aver saputo che *"anche Cuttica riceve le telefonate"*.

In merito, nell'audizione avanti all'Ufficio Indagini del 10 giugno 2006 l'Assistente ha dichiarato che *"non sono mai stato chiamato da dirigenti o emissari di Società di serie A o B, peraltro non ho il numero di alcuno"*.

Nelle dichiarazioni rese lo stesso giorno all'Autorità giudiziaria l'assistente CAN Gianmario CUTTICA, dopo aver ascoltato la citata telefonata, non è stato in grado di chiarire il perché il PUGLISI affermi che egli (ndr. Cuttica) *"anche io ho ricevuto telefonate di pressioni da parte dei commissari"*.

In merito alla contestazione fatta dall'Ufficio sul contenuto della telefonata del 16 maggio 2005, ore 12.35, prog. 9599 (utenza 335-7753629 in uso a **Leonardo MEANI**), in relazione alla partita *Empoli - Vicenza*, l'assistente Puglisi, nel confermare le notizie ricevute dal Cuttica, ha, comunque, detto di non ricordare se i fatti riportati nella telefonata gli erano stati riferiti dall'assistente Cuttica *"durante la nostra trasferta in Tunisia o forse a Coverciano in occasione di un raduno"* ed ha confermato che Cuttica gli aveva *"riferito di aver ricevuto pressioni esercitate dai "capi", ovvero "il gatto e la volpe" (BERGAMO e PAIRETTO, n.d.r.)*.

I fatti relativi alla gara Empoli - Vicenza saranno oggetto di eventuale approfondimento.

d.7 - DI MAURO Aniello

Per la disamina dell'episodio avvenuto al termine della partita Reggina-Juventus del 6.11.2004, nella quale il Di Mauro ha arbitrato come Il Assistente della partita si rinvia alla apposita sezione (c.6 PAPARESTA).



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

Per quanto di rilevanza in questo ambito, si segnala che, in sede di interrogatorio, avanti all'Ufficio (5 giugno 2006) l'assistente ha rappresentato: *"Con riferimento alla partita Reggina - Juventus del 6 novembre 2004 ricordo che al termine siamo rientrati negli spogliatoi tutti e quattro. All'interno dello stanzino a noi riservato è entrato immediatamente dopo il sig. INGARGIOLA. Dopo poco tempo sono entrati MOGGI e GIRAUDO i quali con toni abbastanza accesi si sono rivolti nei nostri confronti commentando ciò che era successo a livello tecnico durante la partita.... MOGGI e GIRAUDO entraRono con veemenza nello stanzino e si rivolsero a Copelli dicendo che il suo comportamento era stato scandaloso.*

All'arbitro PAPARESTA dissero che con lui erano sfortunati dopo di che riferendosi a me, il sig. MOGGI, segnandomi con il dito, mi disse che ero recidivo perché tre anni prima a BERGAMO ero stato protagonista di altro episodio controverso ai danni della Juventus. Io gli dissi che non gli consentivo di parlare in quel modo perché se era vero che tre anni prima avevo commesso un errore, nella partita del giorno non avevo sbagliato e che di questo ne ero certo. Il sig. GIRAUDO mi invitò a non dire sciocchezze perché Tosatti gli aveva telefonato dicendogli che il fuorigioco non c'era. Dopo questo, loro sono usciti sbattendo la porta".

Si rileva in proposito che successivamente, a verbale, il Di Mauro ha precisato che *"All'epoca di Atalanta - Juventus nella Commissione non c'era MAZZEI, mentre c'erano BERGAMO e PAIRETTO e MOGGI era direttore generale della Juventus. Preciso che all'epoca, dopo Atalanta - Juventus del 2001, nell'anno successivo, persi la qualifica di internazionale senza che ci fossero ulteriori episodi contestati".*

L'Assistente nel corso dell'audizione ha, altresì, precisato:



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

- *"Il comportamento dei due dirigenti della Juventus, del tutto inusuale, venne commentato tra di noi e con l'osservatore arbitrale*
- *Il referto lo fa l'arbitro e l'arbitro decise di non refertare quanto accaduto*
- *Io non dissi niente in merito a ciò che doveva o non doveva essere refertato*
- *Dopo quell'episodio non ho più diretto la Juventus in quel campionato*
- *Ho vissuto la successiva fase del campionato, di fatto, come punitiva perché non sono più stato impegnato in gare di cartello*
- *Nella fase successiva del campionato, non mi sono lamentato con nessuno per il mio scarso impiego perché avevo già vissuto una situazione analoga dopo l'episodio di Atalanta - Juventus di tre anni prima*
- *Ricordo la telefonata intercorsa tra me e il sig. BERGAMO in data 12.11.2004 che prese lo spunto da una telefonata da me avuta il giorno precedente con il sig. MAZZEI. Rimasi molto male perché mi sembrava che stessero cambiando versione sulla valutazione dell'annullamento del goal della Juventus".*

Dall'ascolto della telefonata si percepisce chiaramente lo stato di prostrazione del Di Mauro, al limite del pianto, per l'errore commesso in danno della Juventus, lasciando così intendere di aver ben chiare quali saranno per lui le negative conseguenze per aver "sfavorito" il sistema dominante.

Nelle dichiarazioni rese all'Autorità giudiziaria il 13.5.2006, in merito a quali fossero i segnali promananti dal sistema che facessero comprendere se un arbitro o un assistente fosse gradito ad alcune squadre, precisa: *"il segnale più importante era quello di ripetere nel corso di una stagione più volte le gare disputate da Juventus e Milan e l'ulteriore riscontro era che se un collega, per dette squadre, fosse stato protagonista di un episodio sfavorevole lo*



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

stesso certamente non veniva più riproposto, mentre per le rimanenti squadre vi era una valutazione diversa".

d.8 - FOSCHETTI Giuseppe

gara Juventus - Udinese del 13 febbraio 2005 (2-1)

La Procura di Napoli ha ipotizzato un concorso del Foschetti nel raggiungimento di un risultato favorevole alla Juventus.

Si rinvia alla apposita sezione (c.9 Rodomonti), per la disamina delle circostanze relative alla gara in esame, nella quale il Foschetti ha arbitrato come Il Assistente.

Foschetti, a tal proposito, ha precisato:

- di ricordare *"i due episodi contestati dai giocatori dell'Udinese che si riferivano a decisioni dell'arbitro su segnalazioni dell'altro assistente Gemignani. Che fossero realmente due errori me ne sono accorto guardando i filmati"* ma non ricorda *"se di questi due episodi se ne parlò a Coverciano in sede di riunione tecnica"*.
- che era *"usuale che, dopo ogni partita della Juventus, i signori MOGGI e GIRAUDO venissero negli spogliatoi per saluti vari e si intrattenevano con noi"*, e che anche i dirigenti delle altre squadre andavano negli spogliatoio *"ma non con la stessa frequenza dei dirigenti della Juventus"*,
- che tale prassi (entrare negli spogliatoi) era praticata dai Signori MOGGI e GIRAUDO anche negli incontri fuori casa della Juventus,
- che tali *"comportamenti risultano essere sicuramente anomali nella loro durata. Cioè mi sembrava che i due dirigenti, MOGGI e GIRAUDO, si fermassero oltre il tempo necessario per scambiare i saluti di rito, cosa che non avveniva per gli altri dirigenti"*,



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

Infine il Foschetti ha dichiarato di non saper dare *"una spiegazione precisa sul perché io venga citato unitamente ad altri in quell'elencazione. L'unico filo conduttore che vi trovo è che tutti quelli citati non sono internazionali"*.

In sede di interrogatorio avanti all'Ufficio (5 giugno 2006), poi, l'assistente Foschetti ha rappresentato:

- di far parte della CAN A e B da 7 anni e di non essere internazionale,
- di non essersi *"sentito parte di alcuna "catena" né mi sono mai considerato amico particolare di qualcuno"* e di non aver *"mai percepito che ci potesse essere un'organizzazione per come oggi sembra emergere"*
- quando veniva designato, è *"sempre stato chiamato dall'arbitro al quale ero di volta in volta affiancato. Questo accadeva quando noi eravamo a casa. A Coverciano, invece, ci veniva comunicato direttamente ma sempre dall'arbitro. Non sono mai stato chiamato né da MAZZEI, né da BERGAMO, né da PAIRETTO"*,
- che *"Nell'ambiente si diceva che comunque l'ultima parola sulla designazione degli assistenti l'avessero i due designatori BERGAMO e PAIRETTO"*,
- di non aver *"mai avuto rapporti né personali né professionali con il sig. MOGGI"* e non sa *"spiegare perché MOGGI avrebbe dovuto chiedere la mia designazione quale assistente per la partita Juventus - Udinese. Me lo sono chiesto tante volte ma non sono riuscito a trovare una risposta. Ho immaginato che, non potendo partecipare alle partite delle due squadre milanesi in quanto residente nell'area miLANESE e nemmeno a quelle romane, a dire del designatore BERGAMO, per opportunità, potessi essere designato per la Juventus in quanto bravo"*.



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

Cfr. l'interrogatorio avanti all'Ufficio (5 giugno 2006) di Gemignani – I assistente nella gara in esame – che ha riconosciuto che dei suoi *“due “errori di valutazione” ne abbiamo parlato a Coverciano, sono stati analizzati e il commento è stato che avevo sbagliato”*; pur avendo presente che c'erano BERGAMO, PAIRETTO e MAZZEI, non ricorda *“chi sia stato particolarmente critico nel commentare i miei errori”*.

A tal proposito, Gemignani ha precisato che *“in relazione ad uno dei miei due presunti “errori” non si trattò di annullamento della rete del giocatore Fava in quanto il gioco, su mia segnalazione, era stato interrotto prima dall'arbitro”*

Si rammenta, poi, che in sede di audizione avanti all'Ufficio il 5 giugno 2006 CONTINI ha precisato che, in relazione alla telefonata prog. 530 dell'11.3.2006 intercorsa con MEANI: *“mi lamentavo, in occasione della telefonata, del fatto che vedevo disparità nei trattamenti tecnici e di designazione tra alcuni assistenti quali ad es. Consolo, Pisacreta, Mitro, Foschetti, Ceniccola, BAGLIONI, Battaglia, Gemignani ed alcuni “figli di nessuno” quali io, Puglisi, BABINI, Di Mauro, Ricci. Quando affermo che per due o tre anni DE SANTIS ha fatto delle robe da vergogna, Palanca cose da vomitare ed anche lo stesso arbitro Gabriele intendo riferirmi al fatto che il loro comportamento tecnico non era di grande livello”*.

d.9 - GEMIGNANI Silvio

gara Juventus –Udinese del 13 febbraio 2005 (2-1)



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

La Procura di Napoli ha ipotizzato un concorso del Gemignani nel raggiungimento di un risultato favorevole alla Juventus

Si rinvia alla apposita sezione (c.9 Rodomonti), per la disamina delle circostanze relative alla gara in esame, nella quale il Gemignani ha arbitrato come I Assistente

Gemignani ha fatto presente che dei suoi *"due "errori di valutazione" ne abbiamo parlato a Coverciano, sono stati analizzati e il commento è stato che avevo sbagliato"*; pur avendo presente che c'erano BERGAMO, PAIRETTO e MAZZEI, non ricorda *"chi sia stato particolarmente critico nel commentare i miei errori"*.

A tal proposito, Gemignani ha precisato che *"in relazione ad uno dei miei due presunti "errori" non si trattò di annullamento della rete del giocatore Fava in quanto il gioco, su mia segnalazione, era stato interrotto prima dall'arbitro"*.

In sede di interrogatorio avanti all'Ufficio (5 giugno 2006) l'assistente internazionale (dal 1° Gennaio 2003) Gemignani ha, comunque, fatto presente di ritenersi estraneo a quello che ha potuto leggere negli atti della Procura di Napoli *"perché nessuno mi ha mai fatto pressioni per nulla. Ho sempre fatto tutto nella massima correttezza, pur con i miei naturali limiti"* e di non essersi *"mai accorto di nulla di particolare nell'ambiente"*.

Gemignani ha, quindi, precisato che aveva conosciuto PAIRETTO, *"direttamente a Sportilia nel 1999/2000"*. BERGAMO lo conosceva *"anche prima perché presidente degli arbitri toscani"*, mentre MAZZEI lo conosceva *"dal 1998/1999 in quanto colleghi"*.

L'interrogato ha rappresentato la sua meraviglia *"di essere stato chiamato in causa negli atti. Non c'è una mia telefonata. Non so perché"*



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

BERGAMO parli di me. Non so se rileva o meno ma voglio dire che in otto anni ho diretto la Juventus solo per 7 volte".

Per concludere, l'assistente CAN Gianmario CUTTICA nelle dichiarazioni rese all'Autorità giudiziaria il 10.6.2006 ha dichiarato: *"L'Ufficio da lettura della conversazione prog. 9599 del 16 maggio 2005 tra MEANI Leonardo e PUGLISI Claudio, in cui ancora una volta quest'ultimo riferisce di pressioni esercitate dai designatori.....il PUGLISI ha sempre ritenuto l'esistenza di una cupola in capo a quelli che lui chiamava capi e che considerava gli amici di MOGGI, in grado di determinare le scelte arbitrali ed i risultati delle partite; in particolare tra i nominativi degli assistenti che lui riteneva a favore della Juventus citava CONSOLO, MAGGIANI, RICCI, BAGLIONI e GEMIGNANI.*

Io, dal mio punto di vista e per l'esperienza che ho acquisito professionalmente, ho constatato che era vero che le citate persone giravano intorno alle designazioni individuate per la Juventus, aggiungo altresì che io personalmente non facevo parte di questa cerchia ed anche se la stessa era molto ambita non ho mai anelato".

d.10 - GRISELLI Alessandro

gara Lecce / Juventus del 14 novembre 2004 (0-1)

La Procura di Napoli ha ipotizzato un concorso del Griseelli nel raggiungimento di un risultato favorevole alla Juventus

Con riferimento alla gara in questione si veda il punto e.4 Ceniccola.



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

In sede di audizione avanti all'Ufficio (6 giugno 2006) l'assistente internazionale (dall'anno 2003) Griselli ha fatto presente: *"Con l'arbitro DE SANTIS ho buoni rapporti da sempre, come peraltro con tutti gli altri arbitri. Negli ultimi 2 anni tali rapporti si sono intensificati man mano sempre di più, fino all'ultimo anno, a seguito della designazione per entrambi per i mondiali in Germania."* L'Assistente ha escluso *"di aver mai subito pressioni da DE SANTIS sul comportamento da mantenere in campo al fine di favorire o danneggiare qualche squadra. Escludo altresì pressioni dello stesso tipo da parte dei designatori"*.

In relazione alle affermazioni del DE SANTIS in ordine alla distribuzione di magliette al termine della partita Lecce - Juventus del 14 novembre 2005 l'assistente ha confermato *"di aver preso alcune magliette della Juventus, credo tre, acquisite dal DE SANTIS"*.

gara Lecce /Parma del 29 maggio 2005 (3-3)

La Procura di Napoli ha ipotizzato un concorso del Griselli nel raggiungimento del risultato di parità, da cui sarebbe conseguito in virtù del meccanismo della classifica avulsa, la permanenza della Fiorentina in serie A.

Si rinvia alla apposita sezione (c.2 DE SANTIS), per la disamina della gara e delle circostanze rilevanti.

In sede di audizione, è stato contestato il contenuto della telefonata del 29 maggio 2005, ore 12,58, prog. 50317 (utenza 335/6432164 in uso a Paolo BERGAMO), poche ore prima della partita Lecce - Parma, intercorsa tra DE SANTIS e BERGAMO, nel corso della quale DE SANTIS affermava di non aver problemi con Griselli e che gli avrebbe parlato sulla piega che avrebbe dovuto assumere la direzione dell'incontro.



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

A tal proposito, Griselli ha affermato di non sapersi spiegare *"il perché di tali gratuite affermazioni"*.

Con riferimento a tale partita (Lecce - Parma del 29.05.05) Griselli ha precisato che *"tra di noi si parlò dell'importanza della gara visto che il Parma doveva fare punti per salvarsi, mentre il Lecce se la sarebbe giocata dato che i giornali riportavano notizie secondo le quali il D.S. del Lecce Corvino aveva accordi già raggiunti con la Fiorentina - pure impegnata quella giornata per uno scontro salvezza - per andare in quella società l'anno successivo. Riguardo il briefing che normalmente si fa la mattina prima della partita, poiché DE SANTIS abitualmente limita tale incombenza ad un paio di minuti, non ricordo nulla di particolare"*.

Riguardo la direzione della gara, l'interrogato ha detto di ritenere che *"DE SANTIS abbia arbitrato bene. Anche i provvedimenti disciplinari assunti nel corso della gara, ritengo che siano stati corretti"* anche se *"al termine della gara ricordo che c'è stato un alterco tra Cinquini, D.S. del Parma, e l'arbitro DE SANTIS nel sottopassaggio di accesso agli spogliatoi. Lo stesso Cinquini è poi venuto nello spogliatoio per chiedere scusa all'arbitro"*.

Griselli ha fatto presente che DE SANTIS trascorre molto tempo al telefono e così è accaduto anche il 29.05.05 a Lecce, ma non ricorda che *"abbia telefonato o ricevuto chiamate durante l'intervallo tra il primo e secondo tempo della partita, mentre come sua consuetudine ha fatto e ricevuto telefonate sia prima che dopo l'incontro"*.

L'interrogato ha, comunque, escluso *"di aver mai subito pressioni da DE SANTIS sul comportamento da mantenere in campo al fine di favorire o danneggiare qualche squadra. Escludo altresì pressioni dello stesso tipo da parte dei designatori"*.



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

Cfr. l'audizione dell'Arbitro Massimo DE SANTIS avanti all'Ufficio del 7 giugno 2006

Con riferimento a quanto contestato dall'Ufficio in relazione alla partita Parma-Roma dell'8.05.05, arbitrata da Trefoloni, Griselli ha escluso *"che sia durante il briefing, molto meticoloso come da consuetudine di Trefoloni, che prima della gara, si sia fatto cenno a giocatori in diffida di una delle due squadre"* ed ha aggiunto *"che a mio avviso i provvedimenti disciplinari assunti dall'arbitro sono stati corretti"*.

L'Ufficio ha, quindi, ricordato all'interrogato che il 29.04.2005, quando la C.A.F. si è riunita per discutere l'appello della Juventus avverso la squalifica di Ibrahimovic, a seguito di un fallo contro Cordoba commesso nella gara Juventus - Inter del 20 aprile e non ravvisato dall'arbitro, Griselli sarebbe stato contattato telefonicamente dall'organo giudicante, in quanto si trovava all'estero, ed in quella sede egli avrebbe confermato che non aveva notato nulla poiché si trovava distante dall'atto falloso.

A tal proposito, Griselli ha escluso *"di essere stato contattato da alcuno, in ordine a tale episodio, dal 20 aprile sino al 29 aprile. Preciso che dopo quella data non ho arbitrato la Juventus sino al febbraio di quest'anno"*.

Griselli ha concluso la sua audizione, dicendo di essere *"convinto che nell'ambiente esiste una sudditanza nei confronti delle società di primo piano"* ma *"nel senso che vi è paura di sbagliare con una grande squadra per le conseguenze connesse al futuro impiego"*.

d.11 - IVALDI Marco

gara Roma - Juventus del 5 marzo 2005



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

La Procura di Napoli ha ipotizzato un concorso dell'Ivaldi (assistente) nel raggiungimento di un risultato favorevole alla Juventus

In sede di audizione avanti all'Ufficio (6 giugno 2006), Ivaldi ha precisato di non sentirsi *"coinvolto in alcuna maniera in questa vicenda e ancora adesso non mi capacito di quanto sta accadendo. Sono internazionale dal 1999 e questa storia mi ha sorpreso"* e di non essere *"a conoscenza di essere gradito ad alcuni e sgradito da altri"*.

Con riferimento all'incontro in esame, Ivaldi ha ricordato che *"vi era un clima incandescente per come era stata presentata (ndr. la partita, prima occasione nella quale Capello ed Emerson tornavano a Roma, contro la Roma, nelle vesti di allenatore e giocatore della Juventus). Noi 4 eravamo assolutamente consapevoli dell'impegno ma eravamo anche sereni. Nel briefing con l'arbitro né io né gli altri abbiamo ricevuto indicazioni particolari"*, al termine dell'incontro *"nello spogliatoio vi era la consapevolezza che la partita non era filata liscia per una serie di episodi molto contestati"*, ma non ha *"visto alcun comportamento strano da parte di nessuno, nell'occasione"*.

Ha, poi, aggiunto di ricordare *"due decisioni da me sollecitate entrambe sfavorevoli alla Juventus. La prima riguardante proprio il momentaneo pareggio della Roma quando avendo avuto la possibilità di segnalare un fuorigioco non l'ho segnalato in coscienza in quanto mi sembrava una situazione di fuorigioco passivo. La seconda relativa ad un annullamento di un goal della Juventus che avrebbe portato il risultato sul 3 a 1 a favore della Juventus"*.

Ivaldi, invece, ha precisato di non ricordare se dopo l'incontro MOGGI o GIRAUDO o la Sensi sia siano recati negli spogliatoi dell'arbitro, mentre



(segue indagine 62 IN 2005 2006)

nelle dichiarazioni rese all'Autorità giudiziaria il 6.6.2006 di Vittorio BENEDETTI, addetto all'arbitro per conto dell'A.S. Roma, ha riferito che, al termine della partita, GIRAUDO entrò negli spogliatoi della quaterna arbitrale, trattenendosi con la porta chiusa per qualche minuto.

Cfr. l'audizione avanti all'Ufficio (6 giugno 2006) dell'assistente Pisacreta, che, in relazione all'episodio, ha dichiarato *"Al termine della gara, poco prima di lasciare lo stadio, sono venuti nello spogliatoio per i saluti di rito sia Tempestilli della Roma che GIRAUDO, MOGGI e Del Piero della Juventus. Ricordo che Del Piero si è voluto scusare per l'atteggiamento tenuto in campo dei calciatori"*.

In sede di audizione avanti all'Ufficio (7 giugno 2006) l'arbitro RACALBUTO ha riferito che *"Nella partita del 5 marzo 2005, sempre a fine partita ed in presenza dell'osservatore, è venuto solo GIRAUDO per salutarci"*.

Sui sorteggi

In relazione ai sorteggi degli arbitri che si svolgono talora a Coverciano, l'interrogato ha detto di aver *"assistito a pochi sorteggi, forse 5"* e di aver *"avuto sempre la sensazione che tutto avvenisse regolarmente"*, né i suoi colleghi gli avrebbero *"esternato perplessità sull'argomento"*

Sulle designazioni

In ordine, invece, alle designazioni, Ivaldi ha riferito che, a suo parere, *"le designazioni venivano fatte dalla CAN, nelle persone di BERGAMO, PAIRETTO e MAZZEI"*, ma che *"l'ultima parola ce l'avessero BERGAMO e PAIRETTO, anche se non ho mai avuto riscontri in merito"*.
